

LA PAURA si accompagna spesso a una sottile voluttà, e lo sanno bene i grandi giocatori d'azzardo, che attendono dalla sorte il brivido dell'incertezza. Un grande maestro del terrore cinematografico spiegò un giorno che il cigolio ~~de~~ di un uscio socchiuso piano piano è sempre uno strumento di infallibile effetto; e poco importa se, spalancandosi, rivelerà poi il pugnale di un assassino o la coda di un gatto innocente. Tutto si gioca nell'attesa.

L'ignoto, e il possibile squarcio del velo che lo ricopre, è la grande molla dell'orrore, e al tempo stesso il segreto del suo fascino. I secoli, la tradizione e altre ineffabili ragioni hanno accumulato attorno a questo nucleo centrale una serie di elementi costanti che riaffiorano periodicamente, con il peso di una sconcertante tenacia. E' interessante trovarne molti riuniti qui, in un'antologia che comprende autrici di ben ~~diverso~~ diverso temperamento, autorità e stile, accomunate soltanto, oltre che dal tema trattato, dall'arco di tempo che racchiude la loro attività ~~xxxxxxxxxx~~.

Gli esperti concordano nell'indicare la fine del settecento come la data d'inizio della vera e propria letteratura 'nera'. E non alludiamo alla letteratura del sovrannaturale, lussureggiante da un paio di millenni, ma a quella particolare narrativa che, invece di porre il lettore davanti all'evidenza di un mistero, lo coinvolge nella perplessità di un dubbio. Sebbene tutti i suoi ingredienti fossero già presenti, è come se l'orrore, quale noi oggi l'intendiamo, avesse atteso un momento ben preciso per coagularsi.

I fantasmi non furono certo una novità introdotta dai romanzi gotici, poiché già al tempo di Shakespeare calcavano disinvoltamente le scene. E nonostante i cultori di parapsicologia insistano nel far risalire al 'caso' delle sorelle Fox (1828) le origini dello spiritismo, le sedute spiritiche venivano praticate fin dalla più remota antichità. Erano note con altri nomi, è vero: viaggio al Tartaro,

o agli Inferi, o nel regno delle ombre. Ma si svolgevano secondo regole simili alle attuali.

".... la vergine disse: 'E' tempo di chiedere notizie sul tuo destino. Ecco il Dio, ecco il Dio', e subito mentre parlava davanti alla magica porta si mutò in volto e cambiò colore : le chiome scomposte, il petto anelante, il cuore gonfio di rabbia. Sembra più grande, non ha voce umana, poiché è ispirata dal Dio che sempre più si avvicina... ribelle all'ossessione del Dio, la profetessa mostruosamente infuria nella caverna, simile a una baccante, e tenta di scacciare dal petto con ogni sforzo l'immenso Febo : ma sempre più il Dio le tormenta la bocca rabbiosa domandone il cuore selvaggio, e le imprime la propria volontà...."

Questa Sibilla cumana descritta nell'Eneide, che muta volto e voce e ansima mentre lo spirito si prepara a parlare per bocca sua, ricorda con precisione agghiacciante una qualsiasi medium moderna che cada in trance : eliminato lo splendore dei versi virgiliani, potrebbe anche essere Eusapia Palladino.

La grande differenza tra i fantasmi moderni e gli antichi è, prima di tutto, di carattere logistico. Mentre Enea, o Odisseo, si scomodavano ~~per~~^a scendere di persona nell'al di là per conversare con le ombre, e pagavano con un cospicuo tributo questo eccezionale privilegio, gli spettri di Shakespeare ~~sono costretti a~~^{devono} sollecitare direttamente i loro interlocutori viventi ; e, dal secolo scorso in poi, i poveri spiriti vengono evocati o scacciati a comando, ~~costretti~~^{spesso} a rispondere alle più impensate domande attraverso strumenti rozzi come tavolini^o o bicchieri. Lo spiritismo, insomma, è uno dei primi fenomeni che abbiano subito in modo massiccio l'impatto della rivoluzione industriale.

Una seconda differenza riguarda il linguaggio. Il dialogo tra Odisseo e l'ombra della madre morta è perfettamente umano: ci si scambiano notizie sui familiari e sulla cara Itaca in termini sem-

plici, quasi domestici, che si impregnano via via, grazie alla perfezione poetica, di un'indicibile strazio.

Sugli spalti del castello di Elsinore, il padre di Amleto non è più il padre di Amleto, ma assume una vera consistenza di spettro e usa il linguaggio funzionale della vendetta. Nasce così il fantasma complessato, o paranoico (sebbene esistano senza dubbio anche fantasmi schizofrenici) che ha un continuo bisogno di esibirsi, dà cattivi consigli, e passa insomma dal mondo rarefatto dei Campi Elisi al sottobosco contorto della fantasia macabra,. Da questo momento, sarà sempre più difficile distinguere se esista un autentico dialogo tra vivi e morti, oppure se tutto non si risolva in un monologo dei vivi alle prese con gli incubi della propria mente e del proprio tempo.

E' certo che le ombre assumono, dal Rinascimento in poi, un contegno sempre più stravagante; infestano i luoghi che le videro amare e morire , celebrano le ricorrenze e rispettano gli orari. Rispettano invece poco, o solo in modo velleitario, l'etica e le buone maniere.

"Signore, il padron mio,
(badate ben, non io)
vi invita a cena..."

balbetta Leporello nel cimitero di Siviglia. E la statua del commendatore, il più imponente di tutti i fantasmi di pietra, risparmierà il servo trascinando all'inferno soltanto don Giovanni.

Non altrettanto faranno due sue omologhi, gli Uomini di Marmo del racconto di E. Nesbit, che nella notte di ognissanti uccidono una giovane signora inglese colpevole, ^{soltanto} ~~xxxxxxx~~, di aver sposato un uomo abbastanza incline alla vedovanza.

Seguendo quasi la filigrana delle figure retoriche, e in particolare della litote, i fantasmi si diversificano, concedono a una parte il valore del tutto e viceversa. Diventano apparizioni, suoni, réfoli, aliti di vento.

Dopo la decadenza consumistica del periodo alessandrino (la Tes= saglia di Apuleio, quanto assomiglia alla moderna California) e dopo diciotto secoli di censura ecclesiastica, una simbologia essenziale e irrefutabile risorge all'improvviso come Lazzaro dalla tomba, e pur avvolta da un suo leggero odore di morte, ricostruisce se stessa congiungendo pazientemente i fili spezzati : la foresta, la caverna (o la grotta), la casa, la torre, l'albero, il cespuglio semovente (il roveto di Mosé) e, quasi ~~inconfondibile~~ ^{dappertutto}, la mano. La scienza moderna non ha ancora appurato quali ~~autentici~~ poteri posseggano, oltre a quelli puramente tecnici, le dita dell'uomo. ~~Nell'ave~~ La letteratura dell'occulto le interpreta spesso come le antenne di una misteriosa trasmittente. Molto prima che a Horace Walpole, una mano appare a re Baldassarre tracciando sulla parete un messaggio di morte (Daniele, V); "Dammi la mano in pegno" esige la statua del commendatore (ancora lui) prima di spalancare sotto i piedi del peccatore impenitente la botola dell'abisso; e in questi racconti, una mano invisibile ~~si~~ colma un guanto di capretto finissimo per strangolare l'incauta Ethel Trevor; una mano di marmo uccide la po= vera Laura nelle lande inglesi; e la mano implacabile di Carla guida Margaret di stanza in stanza nell'incantesimo della Bella casa. C'è poi la mano adunca, che in una notte gelida, e in perfetto si= lenzio, addita a Scrooge la lapide della sua propria tomba. Ricordiamo con piacere il Racconto di Natale di Dickens perché i tre spettri un po' eterodossi e quasi gastronomici del Natale Passato, Presente e Futuro ~~tracchiàvnuca~~ ~~brove~~ formano l'anello di congiunzione tra il ma= cabro vero e proprio della ~~ciètturruvucverave~~ narrativa nera e una nuova forma d'orrore che ~~si~~ affiora nella letteratura: l'incubo del tempo.

La curiosità per il futuro, che sempre si accompagnò alla curiosità per l'occulto, riporta costantemente a galla un nodo scorsoio luciferi= no : se ~~si~~ ^{quel che accadrà 'dopo'} prevedibile, ciò implica che è già previsto .

IN 5

si può prevedere soltanto ciò che è già previsto. La soluzione dickensiana di un vaticinio ammonitorio, che induca a cambiar vita modificando così la propria sorte, è universalmente accettata ma non convince nessuno. Convince ancor meno da quando la scienza ha cominciato a occuparsi di parapsicologia, reclutando veggenti e esaminandoli, a buon diritto, come animali da laboratorio. Se esistono persone in grado di descrivere esattamente quel che accadrà dopo, sorge il dubbio che il 'dopo' non esista, e che quelle persone riescano a cogliere nella sua totalità un qualcosa dove la successione cronologica è fittizia.

La bambina Alice che varca lo specchio ci offre una mappa del mistero e rianima il più prestigioso di tutti i simboli, costretto dalla sua perfezione a un lunghissimo letargo.

Anche i fantasmi non furono certo una novità introdotta dalla letteratura nera, poiché già ai tempi di Shakespeare calcavano disinvoltamente le scene, ~~xx&x~~ e sebbene i cultori di parapsicologia siano concordi nel fissare una data ben precisa e recente (il 1828 e l'esplosione del caso delle sorelle Fox) quale inizio dello spiritismo, le sedute spiritiche venivano praticate fin dalla più remota antichità, ~~e secondo regole e costumi~~. Erano note con altri nomi, è vero : viaggio al Tartaro, o agli Inferi, o nel mondo delle ombre, ma si svolgevano secondo regole simili alle attuali.

... la vergine disse : " E' tempo di chiedere notizie sul tuo destino. Ecco il Dio, ecco il Dio" e subito mentre parlava davanti alla magica porta si mutò in volto e cambiò colore : le chiome scomposte, il petto anelante, il cuore gonfio di rabbia. Sembra più grande, non ha voce umana, poiché è ispirata dal Dio che sempre più si avvicina... ribelle all'ossessione del Dio, la profetessa mostruosamente infuria nella caverna, simile a una baccante, e tenta di scacciare dal petto con ogni sforzo l'immenso Febo: ma sempre più il Dio le tormenta la bocca rabbiosa domandone il cuore selvaggio, e le imprime la propria volontà"...

Questa Sibilla cumana descritta ^{nell'Eneide} ~~du Virgilio~~, che muta volto e voce e ansima mentre lo spirito si prepara a parlare per bocca sua, ricorda con precisione agghiacciante una qualsiasi medium moderna che cada in trance ; eliminato lo splendore dei versi virgiliani, potrebbe anche essere Eusapia Palladino. (Canto VI) traduzione di Cesare Vivaldi.

La grande differenza tra i fantasmi moderni e gli antichi è prima di tutto di carattere logistico : mentre Enea, o Odisseo, si scomodavano a scendere di persona nell'al di là per conversare con le ombre, e pagavano un cospicuo tributo per ottenere, non più di una sola volta in vita, questo eccezionale privilegio, ~~ixxx~~ gli spettri di Shakespeare già sono costretti a sollecitare direttamente i loro interlocutori in carne e ossa, ~~dal secolo scorso,~~ ~~An~~ poi, i poveri spiriti vengono evocati o scacciati a comando e devono declinare le loro generalità, o rispondere a insensate domande, attraverso strumenti degradanti quali i tavolini o i bicchieri. ~~Dauremna cadtrexcke~~ lo spiritismo ~~è un fenomeno~~ insomma è uno dei primi fenomeni che abbiano subito in modo massiccio l'impatto della civiltà dei consumi.